

VareseNews

Scuderie senza luce e gas. Il letame rischia di sommergere uomini e cavalli

Pubblicato: Giovedì 27 Febbraio 2014



La controversia sulle **Scuderie Olona rischia di diventare una storia infinita**. L'ultimo capitolo è stato scritto questa mattina, giovedì 27 febbraio, quando i tecnici dell'Enel hanno tagliato la corrente agli **edifici di via Galdino**. Una situazione che rischia di degenerare velocemente, perché nelle scuderie Olona ci sono più di cento cavalli e vi abitano una ventina di lavoratori che a questo punto sono al buio e al freddo, perché nel frattempo a causa di un guasto all'impianto, **l'erogazione di metano è stata sospesa**. La prima **emergenza riguarda però il letame**. L'assenza di elettricità ha bloccato il nastro trasportatore e se non si pone subito rimedio nel giro di pochi giorni si rischia di avere una montagna di letame a ridosso dei condomini confinanti con le scuderie.

Il braccio di ferro tra la **proprietà delle scuderie**, la **Società Varesina Incremento Corse Cavalli (Svicc)** del patron **Guido Borghi**, i **proprietari** dei cavalli e gli **allenatori** va avanti da tempo e con l'ultimo colpo di scena sembra allontanarsi dall'auspicata soluzione. «Il 24 febbraio – dice **Marco Gonnelli**, capo degli allenatori di galoppo – ho avuto un incontro in Comune perché a questo punto è a rischio la stagione estiva di galoppo con tutto quello che comporta soprattutto per i tanti appassionati che affollano Le Bettole durante le riunioni. So che la società Varesina aveva un piano di rientro in quattro anni per il pagamento delle bollette, con una **fideiussione** da presentare entro domani».



A quanto pare, però, qualcosa non ha funzionato. La vicenda come si diceva più sopra si trascina da almeno tre anni, cioè da quando la **Svicc** ha presentato un progetto per la riqualificazione immobiliare dell'area delle scuderie e per **l'ippodromo, dove si vuole inserire una pista di trotto a mano destra**, chiedendo a **proprietari** e **allenatori** di **spostarsi** al centro di allenamento di **Castelverde a Caravate**. Soluzione non gradita da questi ultimi principalmente per

due motivi: la distanza dall'ippodromo che costringerebbe a spostamenti lunghi durante la stagione delle corse di galoppo e la mancanza di servizi adeguati per uomini e cavalli, a partire dall'assenza di acqua corrente. «La Varesina dice che noi non paghiamo – conclude Gonnelli – invece noi abbiamo sempre pagato. Ma su questo punto c'è un contenzioso aperto».

Tutti gli articoli sulla vicenda delle scuderie di via Galdino

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it